

Gianni Arnò non si era fatto troppe illusioni. E infatti la risposta alla sua richiesta fu: "Il 339.5261286 appartiene ad una scheda telefonica anonima".

Una di quelle che non è difficile acquistare sul web.

"Cose che succedono soltanto in Italia", sentenziò Francese scuotendo la testa.

"E invece no", corresse Arnò. E' roba che viene dall'Inghilterra. Tutto perfettamente legale".

Tuttavia, come sempre, c'era il rovescio della medaglia: "Adesso sappiamo - disse Arnò - che Betta Dellagro martedì sera ha telefonato ad una persona che voleva mantenere segreta la sua relazione con la pallavolista".

"Cioè l'assassino", sottolineò Francese.

"Cosa te lo fa pensare?", chiese Arnò. Anche lui era propenso a crederlo, ma voleva ascoltare il parere del suo vice perchè dal dibattito sarebbero potute uscire osservazioni importanti ai fini dell'individuazione del colpevole".

"Non può essere che l'assassino - argomentò Francese -. In caso contrario sarebbero tre le persone che hanno avuto contemporaneamente una relazione con Betta Dellagro: Sergio Galli, la persona che ha parlato con lei la sera di martedì 22 aprile e l'assassino. Un po' troppe, direi".

"Tutto è possibile, ma credo che tu abbia ragione. E dunque martedì 22 aprile, facendosi prestare il cellulare da Barbara Rocca, Betta Dellagro ha telefonato prima a Sergio Galli per disdire l'appuntamento con una scusa, e poi all'assassino. E molto probabilmente si è vista con lui. Adesso dobbiamo soltanto sperare che l'incontro non sia avvenuto a casa della ragazza. Se si sono visti in un albergo, i loro documenti sono stati registrati".

"Ci attende un lavoraccio, lo sai?", disse Francese.

"Non è detto, può darsi che quella sera Betta Dellagro abbia utilizzato il cellulare in qualche modo dandoci l'opportunità di localizzare la sua posizione".

"Purtroppo no. Gli spostamenti degli ultimi giorni della Dellagro sono stati esaminati attentamente, me ne sono occupato io. Dal suo cellulare nulla risulta che possa aiutarci in tal senso. E quindi, per forza di cose, dovremo setacciare tutti gli alberghi della provincia.

"Sarà una sfacchinata, ma ne vale la pena - concluse Arnò -: avremo una scusa per non andare alla conferenza stampa di domani. Se la vedranno il questore e il pm Rossi".

Impiegarono tutta la giornata di venerdì 2 maggio ad inviare agli alberghi della provincia di Varese la fotografia di Betta Dellagro e i suoi dati anagrafici. Alle 22, ormai esausti, Arnò e Francese archivarono l'operazione con un desolante "Abbiamo fatto un buco nell'acqua".

"Avete mangiato qualcosa, perlomeno?", chiese Silvia quando alle 23,30 il commissario tornò a casa.

"Ci siamo fatti portare panini e birra dal bar", rispose Arnò infilandosi nel letto. "Evidentemente quei due si sono visti a casa della ragazza oppure... sulla luna".

"O semplicemente nella macchina di uno dei due", aggiunse Silvia.

"Già, e in quel caso nessun testimone, nessuna traccia, nessuna possibilità di individuare quel maledetto. Eppure la soluzione del caso è davanti ai nostri occhi, ma non riusciamo a vederla".

"Almeno - chiese Silvia - siete riusciti a capire se l'assassino appartiene all'entourage della squadra?".

"No. Di certo sappiamo soltanto questo: giovedì 24 marzo Betta Dellagro è rimasta sola nella foresteria del Busto Royal Team perchè tutta la squadra è andata fuori Busto a prendere parte a un torneo. Approfittando dell'assenza delle altre atlete, l'assassino va nell'appartamento della ragazza e la uccide".

"Aspetta un momento - disse Silvia -: c'è una contraddizione in quello che hai detto. Se l'assassino e l'uomo che si è visto con Betta Dellagro il 22 aprile sono la stessa persona, è da escludere che il 22 aprile si siano visti a casa della ragazza".

"E perchè mai?".

"Tu hai detto che il 24 aprile l'assassino ha approfittato dell'assenza di tutte le altre pallavoliste per andare nell'appartamento di Betta Dellagro, dove poi l'ha uccisa. E ci va il 22 aprile in un giorno in cui tutta la squadra è in città?".

"Sì, ma c'è una sostanziale differenza: il 24 aprile c'è andato per ammazzarla. Ok, amore, si è fatto tardi e io sto crollando dal sonno".

Arnò baciò la compagna e spense la lampada sul comodino. Erano le 23,40.

Dieci minuti dopo la riaccese.

"Cosa c'è, adesso?", chiese Silvia.

"C'è qualcosa che non mi quadra", disse Arnò e si tirò su nel letto. "Pochi minuti fa ti ho detto che l'assassino il 24 aprile è andato a casa di Betta Dellagro per ammazzarla, ma nulla ci dice che il delitto sia stato premeditato. Potrebbe essere andata così: "I due si danno appuntamento a casa della ragazza, forse per fare l'amore, forse per parlare di qualcosa d'importante. A un certo punto succede qualche cosa: forse Betta vuole troncare la relazione, esattamente come ha fatto due giorni prima con Sergio Galli. L'uomo s'infuria, perde la testa e l'ammazza".

"E quindi?".

"Quindi tu sei un genio e io un cretino".

Senza dare ulteriori spiegazioni alla compagna, Arnò prese il cellulare e compose un numero.

"A chi stai chiamando a quest'ora? E' quasi mezzanotte".

Con un cenno della mano Arnò la zittì. "Pronto, Barbara? Sono il commissario Arnò. Mi scusi se la chiamo a quest'ora, ma è una cosa della massima importanza. Stava dormendo?".

"No, commissario, stavo vedendo un film", mentì Barbara. "Dai, smettila".

"Scusi, non ho capito...".

"Non stavo dicendo a lei, commissario, ma al mio cane", e mentì una seconda volta. Mentre Barbara Rocca stava usando l'orecchio destro per parlare con Arnò, il suo fidanzato le stava torturando il sinistro. Quando scese con la bocca sul collo, la pallavolista gli diede uno spintone e il giovanotto andò a sbattere con la nuca sulla testiera del letto. "Ahio!".

"Mi spiace, sono davvero mortificato, lei è in compagnia", disse Arnò.

"Non si preoccupi, commissario. Se il cane non si sta buono, gli do una bella botta in testa. Dica pure".

"Non le farò perdere più di un minuto. La sera in cui è stata uccisa Betta Dellagro, voi eravate fuori città per un torneo. C'è qualcuno del Busto Royal Team che non ha preso parte alla trasferta?".

"Mi ci faccia pensare, commissario", disse Barbara mentre il fidanzato tornava all'assalto. Stavolta puntò ad una caviglia, provò a salire più su ma l'incursione fu fermata da una ginocchiata al mento. "Sì, commissario, non vennero con noi il presidente Terrani e il vice presidente Gorrino".

"Ne è certa?".

"Assolutamente". Saluto il commissario, spense il cellulare, baciò il fidanzato e disse: "Dove eravamo rimasti?".

Sabato 3 maggio - Ore 9

"E' stata Silvia a mettermi sulla strada giusta", spiegò Arnò a Francese. Parlando con lei ieri sera, mi ha fatto capire tre cose fondamentali:

1. L'assassino non è andato a casa di Betta Dellagro per ucciderla, ma soltanto per incontrarsi con lei.
2. Essendo un dirigente del Busto Royal Team, c'è andato il 24 aprile perchè tutta la squadra era in trasferta e non c'era alcun timore che qualcuno, tranne il guardiano, potesse vederlo in foresteria. Se lo avesse incontrato, gli avrebbe detto che era lì per sbrigare qualcosa in segreteria.
3. L'assassino temeva che potessimo risalire a lui perchè non aveva preso parte alla trasferta con il resto della squadra. Per sviare le indagini, quindi, si è inventato la storia del serial killer e ha ammazzato anche Veronica Nesti.

Francese commento: "Un bel pezzo di merda".

"E noi due grandi imbecilli - aggiunse Arnò -. Il presidente e il vice presidente del Busto Royal Team non hanno preso parte alla trasferta e noi lo abbiamo scoperto soltanto oggi. Come abbiamo fatto a non pensarci prima?

Martedì 6 maggio - Ore 9

Interrogatorio dell'assassino alla presenza del suo legale Antonella Balletta, del pm Rossi, del commissario Arnò e del vice commissario Francese. Conduce l'interrogatorio il pm Rossi.

- **Da quanto tempo aveva una relazione con Betta Dellagro?**

- Non so di cosa stia parlando.

- **Perché l'ha uccisa?**

- Io non ho ucciso nessuno.

- **Non può negare, però, di essere stato la sera del 24 aprile in foresteria. Le rilevazioni fatte sul suo cellulare non lasciano dubbi.**

- E chi lo nega? Sono stato in segreteria.

- **A fare cosa?**

- Avevo dimenticato dei documenti importanti.

- **E lei per prendere dei documenti ci mette quasi un'ora? Secondo le rilevazioni fatte sul suo cellulare, lei è stato in foresteria dalle 22,13 alle 23,02.**

- Non riuscivo a trovarli.

- **Bastava telefonare alla segretaria amministrativa, ma lei non lo ha fatto.**

- Era tardi, non volevo disturbarla.

- **Le dico io, invece, come sono andate le cose: lei in segreteria quella sera non ha messo piede. E' andato soltanto nell'appartamento di Betta Dellagro approfittando dell'assenza di tutte le altre atlete e l'ha uccisa. Temendo che la polizia potesse risalire a lei perché non aveva preso parte alla trasferta, si è inventato la storia del serial killer lasciando sul polso della ragazza un V rossa. Poi ha completato l'opera ammazzando anche Veronica Nesti. E sul suo polso ha lasciato una A. Sicuramente aveva intenzione di ammazzarne un'altra, ma poi fortunatamente l'omicidio di Alessandro Portoghese l'ha fermata.**

- Fantascienza, pura fantascienza.

- **E' fantascienza anche la telefonata che Betta le ha fatto martedì 22 aprile alle 21,07 dal Palayamamay? E' durata oltre dieci minuti: lo conferma il suo tabulato telefonico.**

- Il mio? Ma se ho usato una scheda anoni...

Alfredo Terrani, presidente del Busto Royal Team, fu incriminato per l'omicidio di Betta Dellagro e Veronica Nesti. In prima istanza fu condannato all'ergastolo, pena confermata sia dalla Corte d'Appello sia dalla Cassazione.

Giovedì 24 aprile - Ore 22,16 - Foresteria del Busto Royal Team - Appartamento di Betta Dellagro

Betta Dellagro: "Che sei venuto a fare? Credevo di essere stata abbastanza chiara martedì: è finita, Alfredo".

Alfredo Terrani: "Ti prego, parliamone".

Betta Dellagro: "Ancora! Ma se ne abbiamo già discusso per due ore martedì...".

Alfredo Terrani: "Sì, ma mi sembrava che in macchina...".

Betta Dellagro: "Perché abbiamo fatto l'amore? Era un mio regalo d'addio, mi sembra di essere stata abbastanza chiara".

Alfredo Terrani: "Dimmi la verità, hai un altro?".

Betta Dellagro: "Non c'è nessun altro, Alfredo. E' finita e basta. Io sono fatta così, le storie che durano a lungo non mi piacciono".

Alfredo Terrani: "Non è vero, non ci credo. Come si chiama? Voglio sapere come si chiama?".

Betta Dellagro: "E va bene, se proprio vuoi saperlo un altro c'era, ma stamattina ho scaricato pure lui. Voglio stare per un po' di tempo da sola, tutto qui".

Alfredo Terrani: "Un altro? Ma perchè, Betta, come hai potuto?".

Betta Dellagro: "Non sono affari tuoi, Alfredo. E adesso vattene che ho sonno".

Alfredo Terrani: "Ti prego, facciamo l'amore un'ultima volta".

Betta Dellagro: "Sei sordo, per caso? Ho detto che te ne devi andare".

Alfredo Terrani: "Ma io ti amo, non posso vivere senza di te".

Betta Dellagro: "Ho capito, adesso chiamo tua moglie. Dove ho messo il telefono? Ah, l'ho lasciato sul letto...".

Alfredo Terrani: "Tu non chiami nessuno, puttana!".

Betta Dellagro: "Lasciami, mi fai male, lasciami! No, no, cosa fai, noooooo".

Sabato 26 aprile - Ore 21,20

Alfredo Terrani: "Ferma, ferma!".

Veronica Nesti: "Ah, è lei, presidente. Per poco non la buttavo sotto. Che cosa c'è di tanto urgente?".

Alfredo Terrani: "Ti chiedo una cortesia, Veronica. Puoi accompagnarmi in via Cosentini? Amici mi stanno aspettando per una cena, mi si è rotta la macchina. Stavo per chiamare un taxi, poi ti ho visto... Così sistemiamo pure quella piccola faccenda".

Veronica Nesti: "Ah, bene, la ringrazio. Allora salga pure, presidente. E' il benvenuto".

Alfredo Terrani: "Tu lo sai, Veronica, quando possiamo venire incontro alle atlete noi del Busto Royal Team non ci tiriamo mai indietro".

Veronica Nesti: "Ho proprio bisogno di quei soldi, sa: la mia compagna ed io abbiamo urgentemente necessità di prendere una nuova cucina, quella che abbiamo sta cadendo a pezzi. Senta, presidente, le dispiace se ci fermiamo un attimo. Ho una fame che non ci vedo. Là c'è un bar. Ci metto al massimo un paio di minuti. Lo vuole anche lei un tramezzino?".

Alfredo Terrani: "No, ti ringrazio. Te l'ho detto, mi aspettano a cena".

Veronica Nesti (di ritorno dal bar): "Ha visto, sono stata un fulmine. E ho fatto pure una telefonata. Ho chiamato la mia compagna, le ho detto che avrei fatto una mezzora di ritardo, mi sta aspettando a casa. Sa, è particolarmente gelosa, se non l'avverto quando c'è un contrattempo poi mi fa una testa così. Ovviamente non le ho detto che sono con lei, altrimenti... la gelosia è una brutta cosa, presidente. Le dispiace se mentre guido mangio? Non ce la faccio a stare digiuna fino a via Cosentini, sto svenendo dalla fame".

Alfredo Terrani: "Fai quello che vuoi".

Sabato 26 aprile - Ore 22,05

Veronica Nesti: "Ecco, siamo arrivati. Dove la lascio?"

Alfredo Terrani: "Fermati in quello spiazzo, così ti faccio l'assegno".

Veronica Nesti: "Okay. Ai suoi amici piace la tranquillità, a quanto vedo. Qui non c'è anima viva".

Alfredo Terrani: "Allora... abbiamo detto 1500 euro, giusto?"

Veronica Nesti: "Giusto, presidente. Ma perchè si mette i guanti per fare l'assegno?"

FINE

Mario Corcione